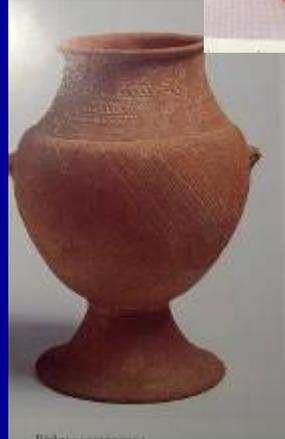
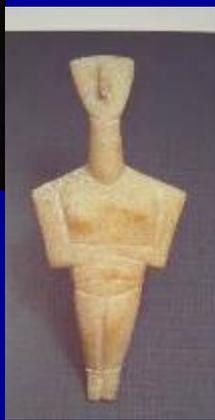
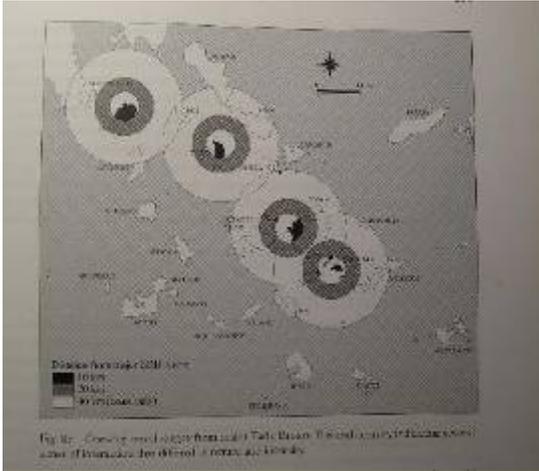


ANTICO BRONZO



- INTRODUZIONE

Cronologia

- Bronzo Antico I – 3200-2700 a.C.
Continente: gruppo Talioti-Eutresis
Cicladi: fine gruppo Grotta-Pelos, inizio gruppo Kampos
- Bronzo Antico II A – 2700 – 2400 a.C.
Cicladi – fine gruppo Kampos. Gruppo Keros-Syros
Continente: Lerna III A-B
- Bronzo Antico II B – 2400 – 2200 a.C.
Cicladi – gruppo Kastri – Lefkandi
Continente: Lerna III – C-D (Casa delle Tegole è fase D); Kolonna Egina fase III
- Bronzo Antico III – 2200 – 2000 a.C.
Continente: Lerna IV

Sviluppi principali (sistemico)

- Considerando l'Egeo tutto come sistema, l'età del bronzo comprende due momenti, o cicli di sviluppo:
 - 1) AB I-II (ca 3300 – 2200 a.C.): l'intero sistema si struttura come una complessa rete di interazioni estese da Est a Ovest (da Troia a Lerna alla Grecia occidentale all'Adriatico), con una serie di "gangli" di pari grado, ciascuno al centro di uno spazio marino e/o terrestre ben definito. Dopo una prima fase, Creta appare separata dal resto dell'Egeo e sembra interagire su basi diverse. Le Cicladi come società di intermediazione tra due sistemi di emergente complessità, il continente greco e la penisola anatolica.
 - 2) AB III – TB III C medio (ca. 2200 – 1100 a.C.): il pieno ingresso e collegamento di Creta con il resto dell'Egeo dà al sistema un centro gravitazionale e una struttura direzionale. I traffici sono condotti attraverso una serie di circuiti segmentati, orientati principalmente N-S, da un numero ristretto di centri maggiori. La rete rimane, ma ora ha sempre di più un nucleo e una direzione e una grande capacità di espansione. In questo modo, il sistema include progressivamente aree sempre più vaste (Egeo settentrionale, Mediterraneo centrale) e si collega sempre più strettamente alle rotte mediterranee, acquisendo forza. Il collasso delle amministrazioni palatine micenee e (parzialmente) levantine non intacca la struttura di fondo, pur implicando alcune modifiche.



La rete E-O dell'Antico Bronzo

Cicli di complessità

Shelemrdine 2008

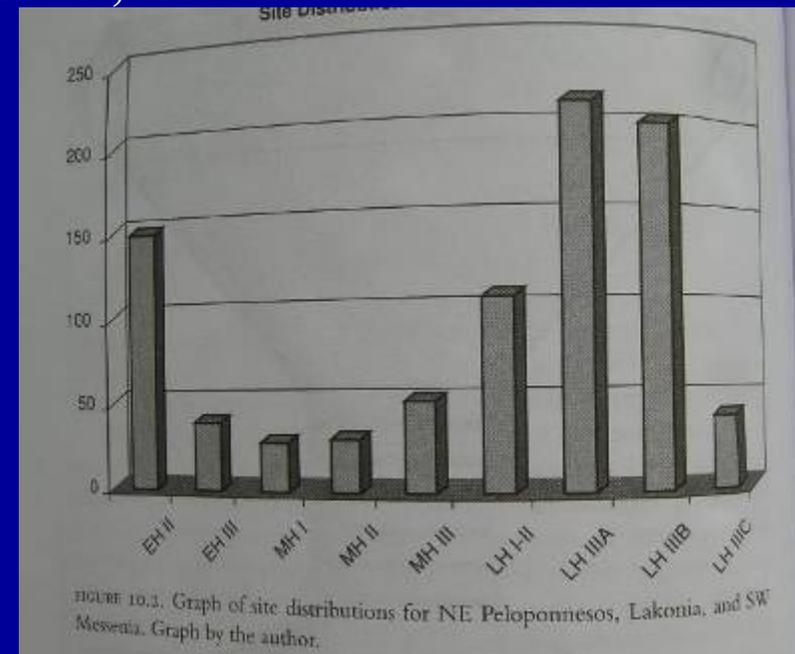
AB I-II - Il continente greco ha un primo ciclo di sviluppo con forme di complessità emergente (“Case a Corridoi”), ma, alla fine dell’ABII, si assiste a un periodo di crisi e contrazione.

AB III – momento di grandi cambiamenti nell’Egeo; nelle Cicladi ristrutturazione dell’insediamento.

MB – TB III – Continente: nuova “partenza” in molte zone, con bassa demografia per gran parte del MB e ripresa intensa alla fine del MB fino alla fase protomicenea (TB I-II) e micenea palaziale (TB IIIA-B)

TB IIIB finale (ca. 1200): collasso nelle aree palatine, altre traiettorie nelle varie regioni egee.

CRETA ha invece uno sviluppo grosso modo continuo (alcuni momenti di difficoltà alla fine dell’AB II sono localizzati e probabilmente dovuti a cause particolari), fino a raggiungere la forma palaziale (statale) già nel MB.



Demografia continente elladico

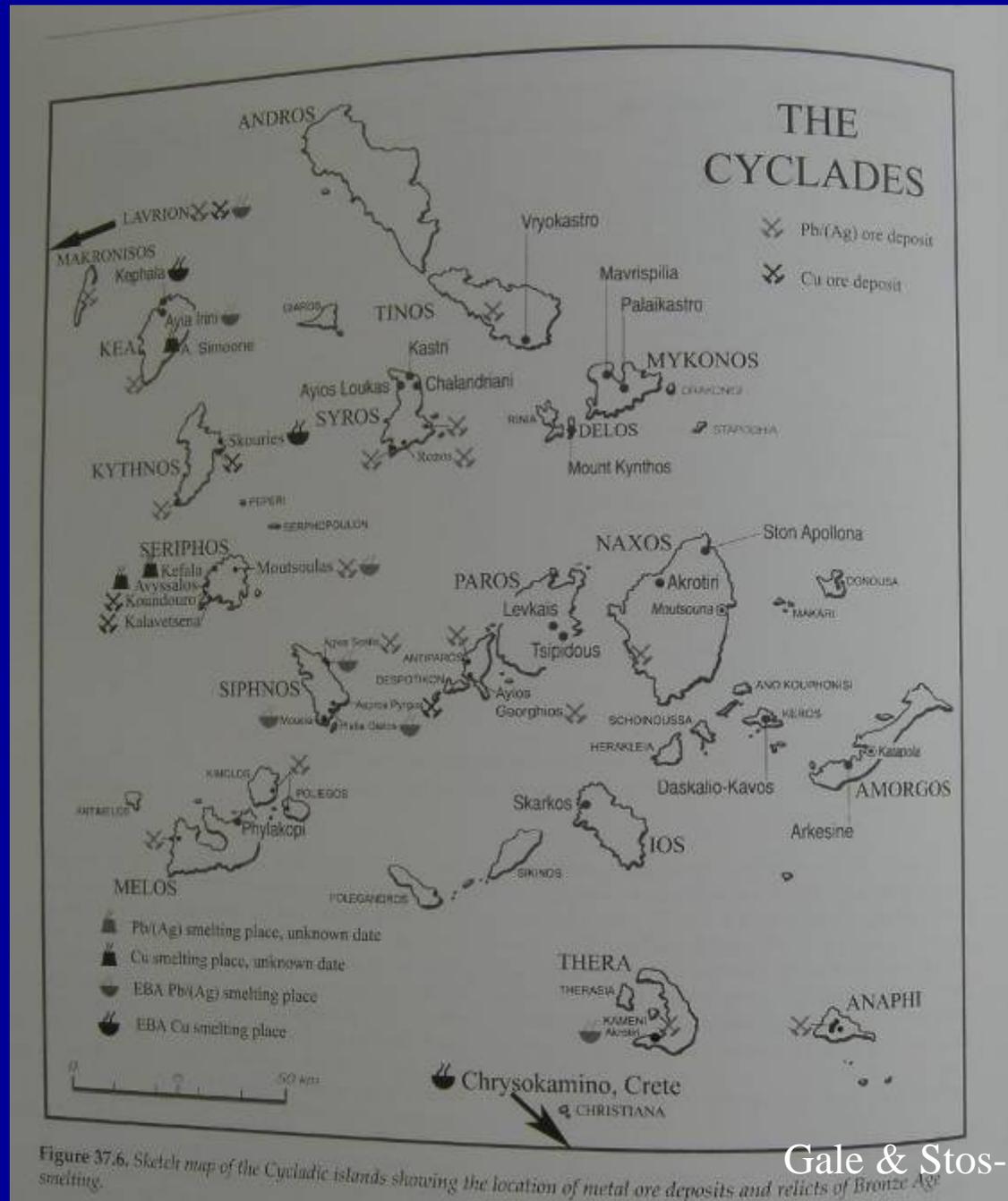


Figure 37.6. Sketch map of the Cycladic islands showing the location of metal ore deposits and relicts of Bronze Age smelting.

Gale & Stos-Gale 2008

- L'Antico Bronzo, che beneficia delle innovazioni della cd. "rivolta dei prodotti secondari" (soprattutto aratro a trazione animale), è un periodo estremamente lungo e complesso.
- Nel Levante, questa fase (ABI I in termini egei e ABII in termini siriani) rappresenta il culmine della cd. "seconda urbanizzazione", che vede una moltiplicazione dei centri urbani, una grande vitalità delle reti di traffico in ogni direzione e l'apogeo di Ebla (ca 2500-2300), posta in un certo senso al centro della rete.
- In Egeo, si ha avuto intanto uno sviluppo continuo dal Neolitico, in stretta connessione tra Anatolia, NE Egeo, continente greco e Cicladi.

- La navigazione, infatti, avviene a remi: sono proprio il ponte di isole e gli Stretti a costituire il legame preferenziale tra Est e Ovest: tutta l'area egea si trova connessa, in modo più o meno diretto, all'Anatolia. Creta, invece, si trova più a margine di questo sistema di circuiti, proprio per la sua collocazione geografica.

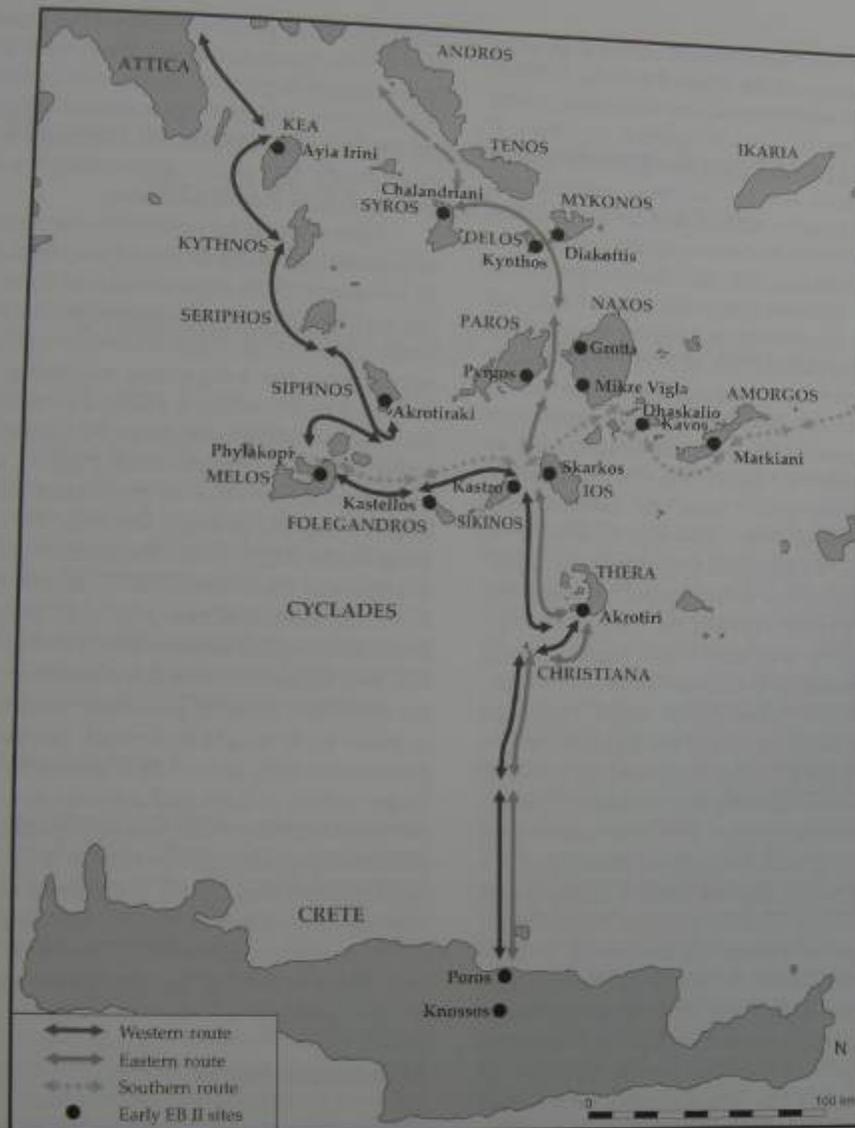


Figure 9.19. Early EB II sites and routes cited in the text.

neighbouring islands. The identification of the Cyclades, suggests that the importance of

Marthari 2008

- Nel complesso, il NE egeo, le isole e il continente sono in funzione di "margine" nei confronti dell'area levantina, ma con importanti differenze al loro interno:
- Le società dell'Anatolia occidentale e del NE Egeo conoscono una grande fioritura e un notevole sviluppo urbano, con segni chiari di centralizzazione e stratificazione sociale: Troia II, Poliochni Gialla. Un "segno" dell'accumulo di ricchezze da parte delle élites locali sono proprio i "tesori" rinvenuti in queste due città per questa fase
-
- Nell'ambito insulare, la scarsità di risorse agricole e la posizione geografica determinano il crearsi di società imperniate sul controllo dei traffici, grazie all'uso delle "lunghe canoe" da parte di pochi centri egemoni (vedi sotto).
- Sul continente greco, in alcuni siti chiave, per lo più sulla costa, si registra la presenza di edifici centrali, probabilmente destinati allo stoccaggio centralizzato dei prodotti agricoli e alla manifattura: sono le cd. "case a corridoi", che costituirebbero un "segno" di società in rapida crescita e centralizzazione (vedi sotto).

Cicaldi – sintesi (Renfrew, Barber, McGillivray, Caskey, Broodbank)

- Società di intermediazione, fortemente orientate alla marineria e ai traffici, già con la fase "Grotta-Pelos". Stesso assetto, amplificato, con le fasi "Kampos" (AC I-II) e "Keros-Syros" (AC II iniziale e pieno)
- Alcuni centri maggiori controllano la maggior parte dei traffici con le loro "lunghe canoe" (*longboats*).
- In questi centri maggiori, differenziazione sociale e formazione di un'élite possono dedursi dall'analisi dei corredi funerari.
- Il resto degli insediamenti cicladici continuano il modello della colonizzazione delle aree marginali, piccoli nuclei o fattorie.
- Nei centri maggiori, produzione artigianale specializzata: vasi e figurine in pietra, soprattutto marmo, metallurgia, gioielleria, ceramica. La produzione ceramica è condotta su scala importante almeno in alcuni siti (Ayia Irini a Keos e Chalandriani a Syros).
- Gli indicatori culturali caratteristici delle varie fasi (e soprattutto "Keros-Syros") rientrano in una gamma ristretta di beni di pregio per lo scambio e il consumo ostentatorio. Sono beni di piccola massa e di alto valore aggiunto, adatti al trasporto su canoa.
- Tali beni sono la cifra del sistema di scambi del periodo, che è stato qualificato come un "prestige good system". Essi sono condivisi da tutte le élites egee, che li acquisiscono, li scambiano, li accumulano e li producono.
- Ogni gruppo partecipa alla produzione e alla codifica del repertorio condiviso, e ne realizza una propria variante: vedi i vari tipi di "padelle", di figurine, di giare su piede, di pissidi, di daghe, etc.
- Così, il diffondersi di oggetti cicladici e di tipo cicladico in Egeo si concreta in una ampia gamma di importazioni, imitazioni, modifiche e selezioni e ibridazioni.

C. Broodbank, *An Island Archaeology of Early Cyclades*, 2000

J. Rambach, *Kykladen I-II*, Bonn 2000.

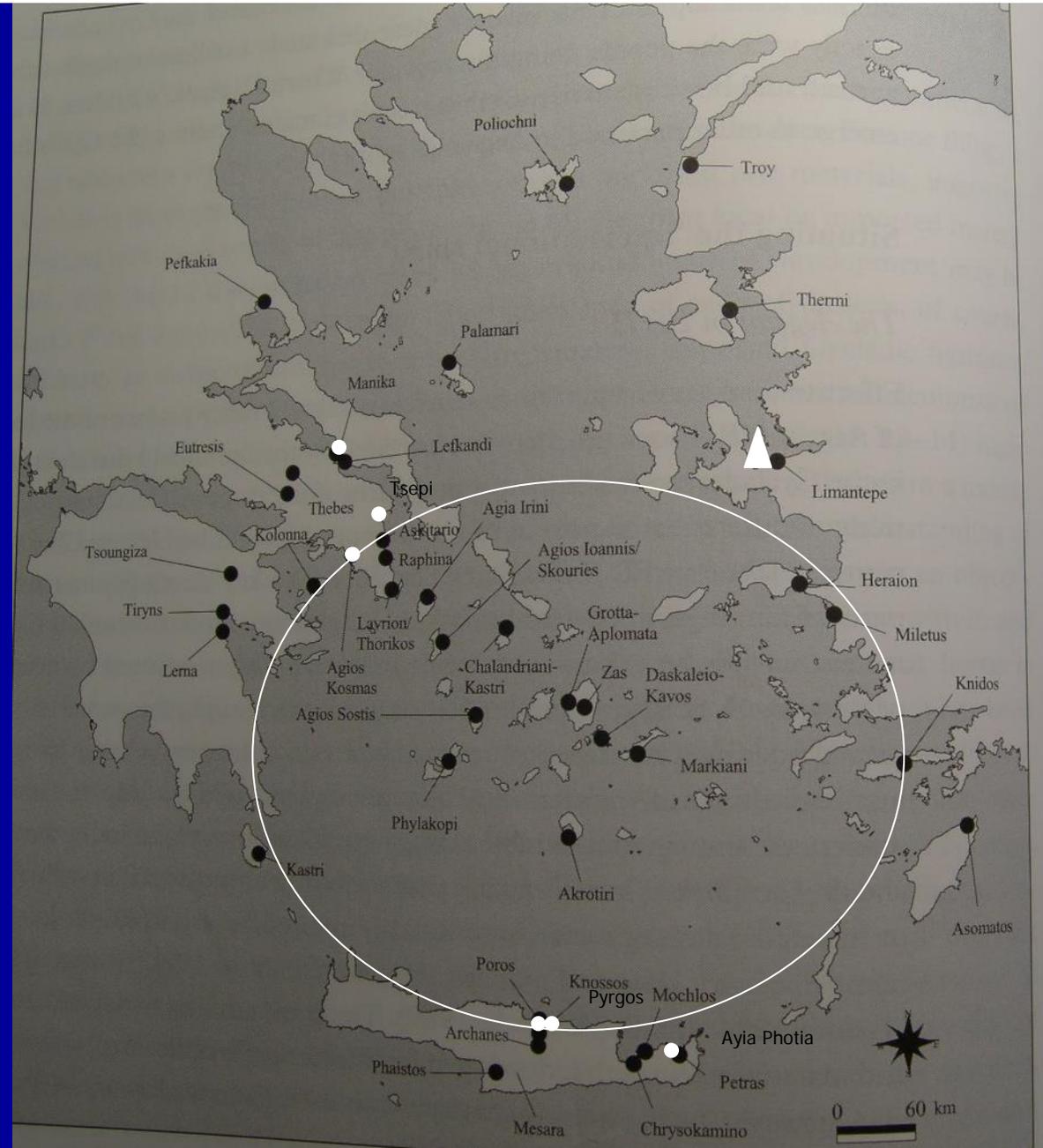
Rete cicladica

- La rete cicladica ha alcuni importanti punti di riferimento sulla costa continentale e a Creta, specialmente nella prima parte del periodo (AB I): siti in cui la cultura materiale cicladica è ben rappresentata insieme a quella di tradizione locale, sia in insediamento che nelle tombe. Si tratta quindi di probabili "gateway communities" (siti cerniera tra circuiti), con importanti elgami con le isole, e forse con un nucleo di residenti isolani.
- Sul continente, questi siti sono collocati in posizioni chiave in Attica (dove le miniere del Laurion sono già sfruttate), ad Ayios Kosmàs e a Tsèpi Marathònos, e in Eubea (vicino alle rotte verso nord e alle terre agricole di Beozia).
- A Creta, essi si trovano sulla costa N, all'estremità della rete dell'Egeo centrale e vicino al grande centro di Cnosso (Pòros Katsambàs, grotta di Pýrgos, Goùves), e verso le rotte dirette all'Est (Ayìa Photià, che è anche l'unico caso in cui il materiale cicladico è in netta maggioranza).
- Altro materiale cicladico circola nelle varie aree del continente

Il circuito cicladico

● Centri con molto materiale cicladico o cicladizzante

▲ Centri con importazioni cicladiche



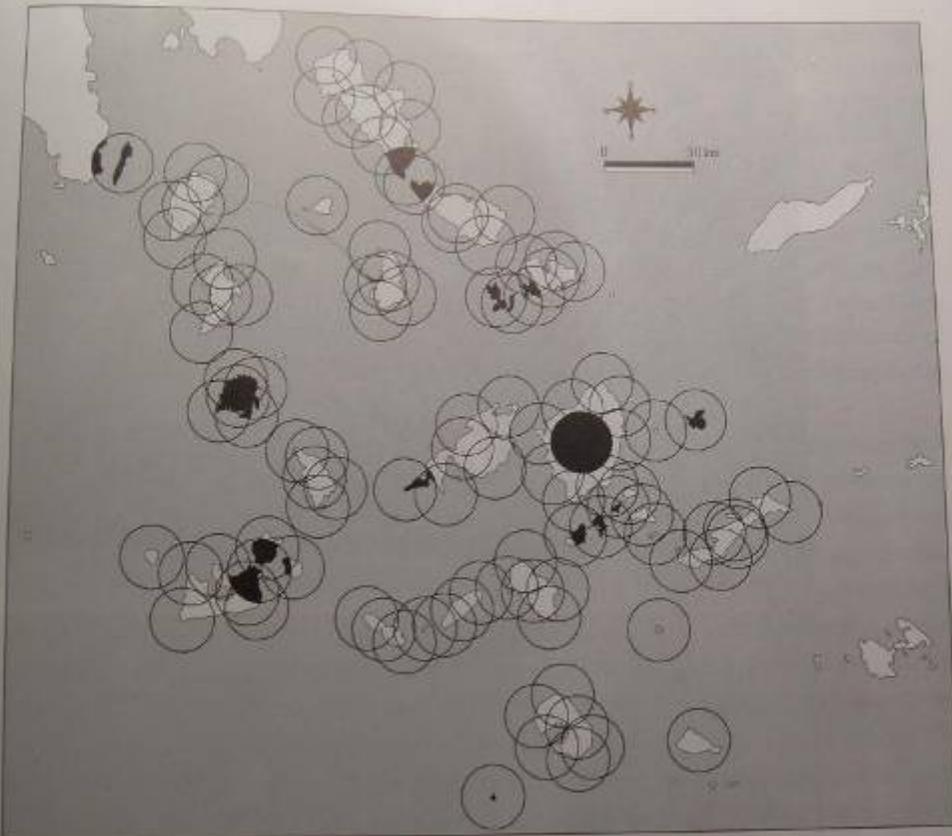


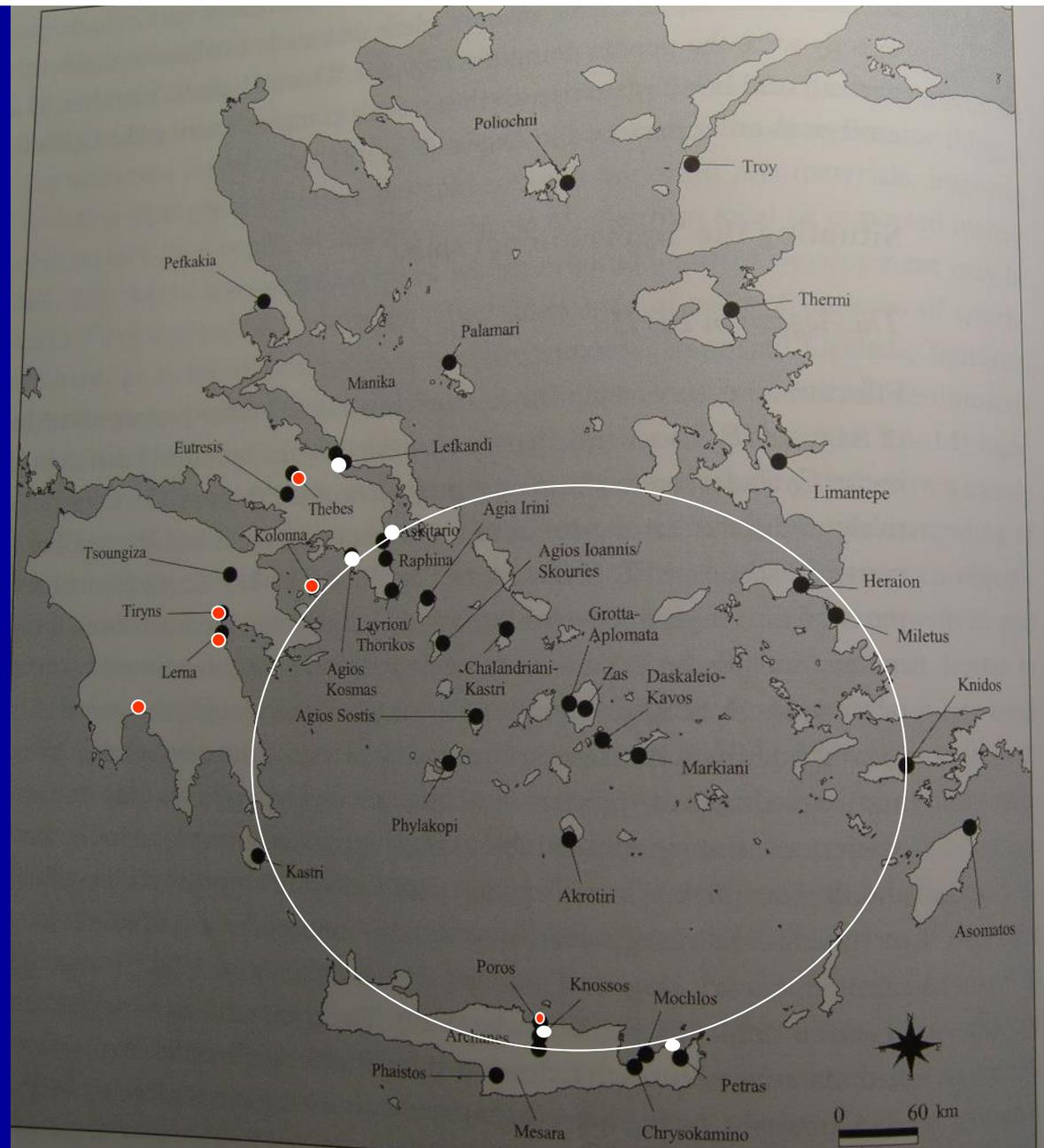
Fig. 24 Daily travel range in the early Cyclades based on a 10 km radius for a there-and-back journey. Circles are taken from the centres of all islands and the corners of larger ones. Shaded examples illustrate the diversity of terrestrial and maritime islandscapes encountered in different parts of the Cyclades.

Broodbank 2000: distanze percorribili nelle Cicladi AB, andata e ritorno in un giorno

Continente - sintesi

- AE I – l'insediamento si espande nelle zone costiere, in valli e colline con suoli profondi : nuove pratiche agricole (aratro trazione animale) e nuova importanza dei traffici marini
- AE II – concentrazione abitato e gerarchia insediativa, almeno in Argolide. Crescente complessità: vedi Asine, Lerna, Talioi e Tirinto in Argolide, Korakou, Perachora, Tzoungiza e Vaya in Corinzia, Askitaro, Raphina e Merenda in Attica, e Eutresis, Litharès e Tebe in Beozia.
- AE II (ma forse già AE I): "Case a corridoi": sistemi centralizzati di stoccaggio e pratiche di sigillatura. Anche documentazione di banchetti comunitari e attività simposiali.
- Sono società essenzialmente agricole, che però fungono come potenti ricettori e moltiplicatori della rete, importando, esportando e scambiando. Sono uno dei grandi poli. E molti dei siti maggiori sono sulla costa o in posizione ottimale per traffici:
- "Case a corridoi " a Akovitika (Messenia), Lerna (Argolide), Kolonna (Egina) e Tebe (Beozia); "Rundbau" a Tirinto (Argolide): tutti siti connessi ai circuiti marini. Vedi in particolare i siti paralleli di Kolonna/Ayios Kosmas e Tebe/Manika).
- La tendenza si intensifica specialmente nell'AB II tardo, quando le caratteristiche principali del periodo (consolidarsi dell'insediamento, edifici centrali, uso dei sigilli, rapporti esterni, etc.) si intensificano e diventano più visibili, e molti siti sono fortificati.
- Nello sviluppo dell'Attica ha un ruolo chiave lo sfruttamento delle miniere del Laurion (dal NF).

Le "Case a Corridoi"
e il circuito cicladico



Creta - sintesi

- “In this dynamic Aegean world of the third millennium, Crete both participated and stood apart...Crete remained obstinately different to the rest of the Aegean world” (K. Branigan 1993, p. 3)
- Creta sembra più isolata, data anche la distanza dalle altre isole, e partecipa meno all'intensificarsi dei circuiti alla fine dell'AB II.
- La documentazione più abbondante di rapporti con le isole e il Levante viene non sorprendentemente dalla costa N (Mòchlos, specialmente nell'AMIIB, e Cnosso)
- Probabili influenze egiziane sulla costa S (Messarà, Ayio Phàrango, etc.);
- Sui percorsi tra N e S si possono identificare elementi misti (Archànes).
- Creta Occidentale sviluppa una relazione particolare con Citèra e il Peloponneso meridionale.
- AM I – IIB – colonizzazione e intensificazione agricola; concentrazione dell'insediamento e gerarchizzazione sociale vanno prendendo piede in varie aree, con formazioni di matrice più collettiva al S (Messarà) e forse componenti più elitarie a NE (Mirabello).
- Nelle grandi pianure agricole, i siti “centrali” con importanza rituale e lunga durata aumentano per dimensioni e complessità (Festòs, Cnosso e Malia).
- Edifici “centrali” sono documentati in vari siti durante l'AMIIB, soprattutto nel NE, comprese tracce di prime grandi strutture sotto i successivi palazzi a Malia e probabilmente Cnosso.
- Produzione specializzata di ceramica si sviluppa sia nella Messarà (produzioni di ceramica grigia incisa, e quelle dette di Ayios Onouphrios, di Lebena) che nel Mirabello (tipo Vassiliki) e la ceramica circola ampiamente in tutta l'isola.
- Sviluppo artigianato di pregio per consumo ostentatorio: le tombe d'élite (tholoi della Messarà e tombe a casa del Nord) contengono, oltre ai set di ceramica per bere e versare e pissidi, vasi di pietra, sigilli in pietra e avorio, figurine di marmo, sia di tipo cicladico che di tipo locale (Koumàsa), ornamenti in oro, daghe in rame, altri oggetti di metallo e ossidiana.
- Nell'area NE i corredi contengono pochi elementi cicladici o cicladizzanti.

Tre fasi per i circuiti dell'AB I-II

Il sistema dei traffici nell'Egeo meridionale sembra articolarsi in tre fasi durante l'AB I-II, sostanzialmente in funzione delle trasformazioni nel sistema cicladico.

Prima fase di intensa connessione AB I avanzato

- la rete cicladica si espande (fase "Kampos", AC I-II). I siti maggiori sono nelle Kouphounissia.
- Appaiono le comunità con elementi cicladici sul continente, in Eubea e a Creta settentrionale.
- Il numero di insediamenti in Attica va aumentando, probabilmente in relazione allo sfruttamento delle miniere del Laurion e alle connessioni con la rete cicladica.

Seconda fase: "International Spirit" (ABII maturo).

- Assetto "classico" cicladico della fase "Keros-Syros" (ACIIA) con la rete di centri leaders di pari grado in punti chiave della rete (Ayia Irini II a Keos, Grotta a Naxos, Chalandriani a Syros, Daskaleiò-Kàvos a Kéros e Skàrkos a Ios).
- Kythnos e Melos conoscono uno sfruttamento su larga scala per il rame e l'ossidiana, forse legati a eventi di trasformazione ed esibizione collettivi. L'analisi degli isotopi del piombo indica l'uso di fonti diversificate per il rame e l'argento/piombo, sia egee che anatoliche.
- Nelle zone vicine e connesse alle Cicladi, l'espansione e la concentrazione dell'insediamento continuano ad aumentare, e i centri maggiori acquistano un carattere protourbano: Poliòchni (Lemno), Thermi (Lesbo), Troia (Dardanelli), LimànTepè e Baklà Tepè (penisola di Izmir-Karaburun), Tebe e Litharès (Beozia), Mànika (Eubea), Tzoungiza (Corinzia), Tirinto e Lerna (Argolide) e Akovìtika (Messenia). Tutti questi siti hanno restituito alcune importazioni cicladiche, come anche le isole ioniche di Léukade e Itaca.
- Durante questa fase, gli insediamenti cicladizzanti a Creta sono abbandonati, tranne Pòros, il cui carattere però sembra cambiare da un centro cicladizzante a porto di Cnosso. A Pòros arrivano quantità di giare cicladiche (liquido commerciato?) e si lavora la materia prima in arrivo (ossidiana e metallo). Questo fenomeno è stato messo in rapporto con la progressiva strutturazione delle società minoiche durante l'AMIIA.

Terza fase: AB II tardo

- Apice dell'intensità delle interconnessioni, con sempre maggiore coinvolgimento dell'Anatolia SW.
- Nella fase finale del periodo, una più ampia gamma "internazionale" circola attraverso le "Eastern Mediterranean Interactive Spheres" dalla Siria e Anatolia attraverso le Cicladi fino al continente greco: ceramica anatólizzante (gruppo Kastri – Lefkandi I), bottiglie siriane, tubi d'osso incisi, sistemi di sigillatura e di pesi.
- Alcuni di questi cambiamenti sono stati messi in rapporto con mutamenti negli usi del bere e suggeriscono in generale un'ondata di levantizzazione. La diffusione della moda ceramica anatólizzante segue complessi meccanismi, e dà luogo a fenomeni articolati di imitazione, selezione, e ibridazione con le varie tradizioni locali.
- LIA (*lead isotope analysis*): il numero delle fonti di metallo aumenta considerevolmente illustrando la complessità della rete di gangli di pari-grado (bronzo di stagno è attestato infine a Kastri, Syros).

Terza fase (continua)

- Creta non è toccata da questi sviluppi.
- Cambiamenti però anche a Creta nel repertorio ceramico, che potrebbero indicare l'adozione dei nuovi costumi per bere.
- Gran parte delle comunità minoiche in questa fase raggiungono un alto grado di complessità e differenziazione sociale (AM IIB), con presenza di edifici "centrali".
- Ossidiana, metallo, avorio e altri beni esterni arrivano.
- Forse allora i minoici adottano un sistema diverso, facendo spedizioni dirette per procurare i materiali, evitando l'intermediazione degli isolani? Vedi Mòchlos AM IIB, dove è attestata molta ossidiana ma pochi o nulli manufatti cicladici.
- La prima presenza minoica a Citèra è di AM II.
- Rifiuto dell'idea paritaria della rete e avvio di forme di rapporto ineguale e di sfruttamento??????

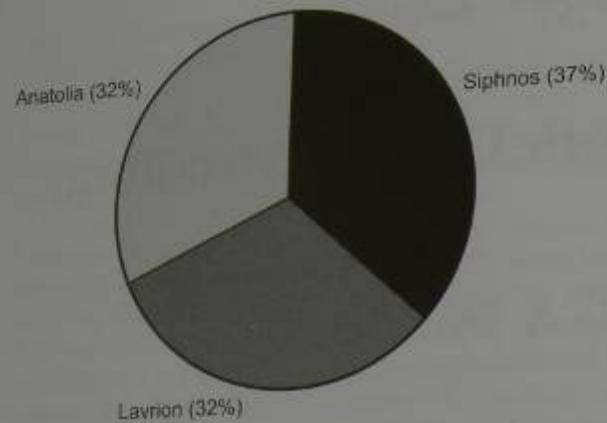


Figure 37.2a. EC I-II lead and silver sources.

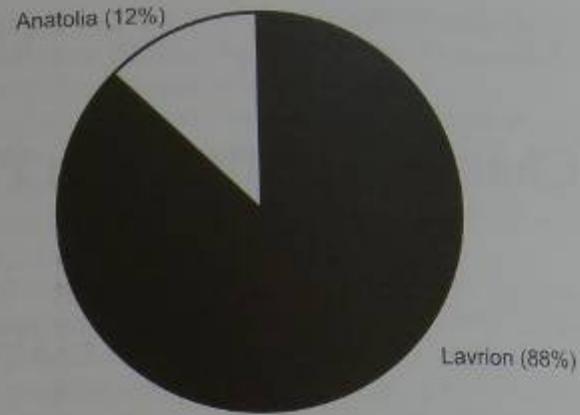


Figure 37.3a. MC lead sources.

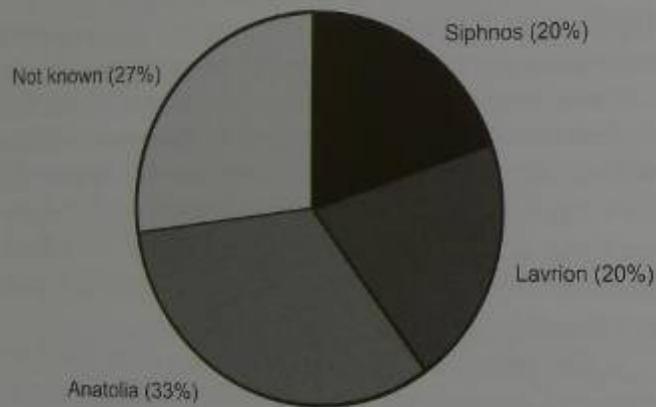


Figure 37.2b. EC IIIA lead and silver sources.

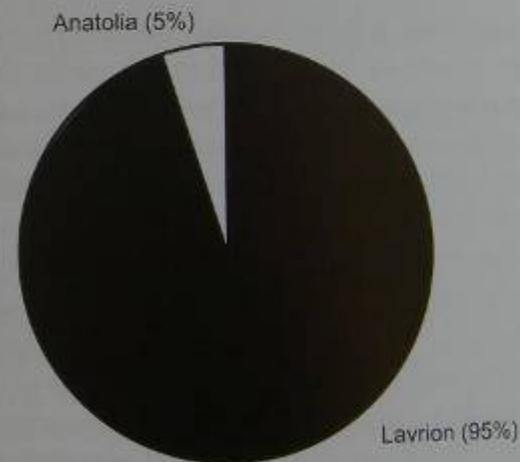


Figure 37.3b. LC lead sources.

Fonti di argento/piombo usate nelle isole nelle varie fasi (Gale & Stos Gale 2008): pluralità delle fonti in AB rispetto a selezione in MB e TB.

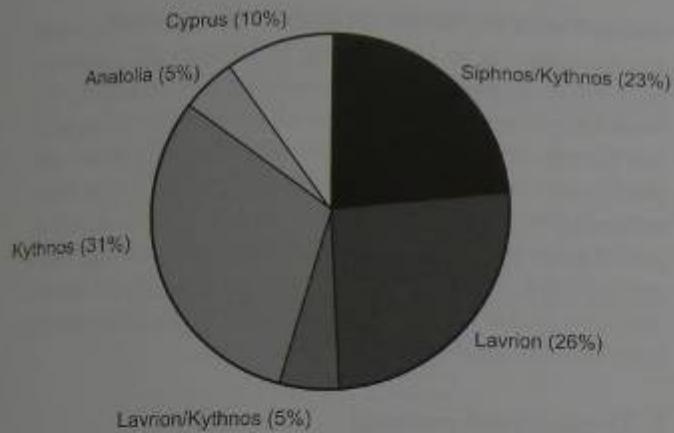


Figure 37.4a. EC I-II copper sources.

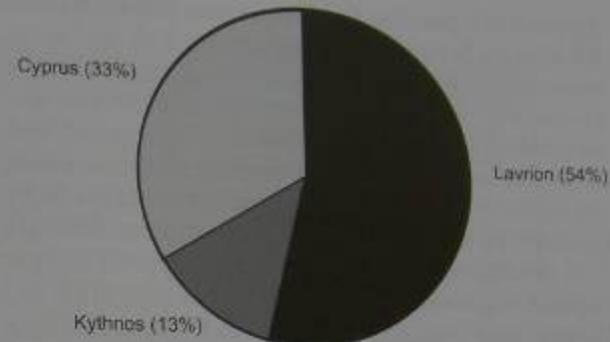


Figure 37.5a. LC I-II copper sources.

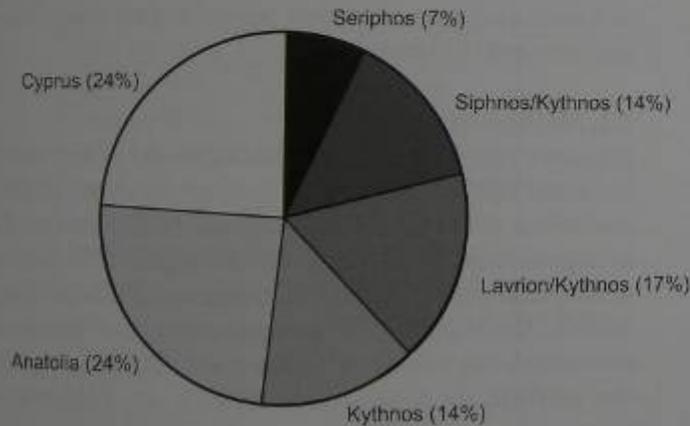


Figure 37.4b. EC IIIA copper sources.

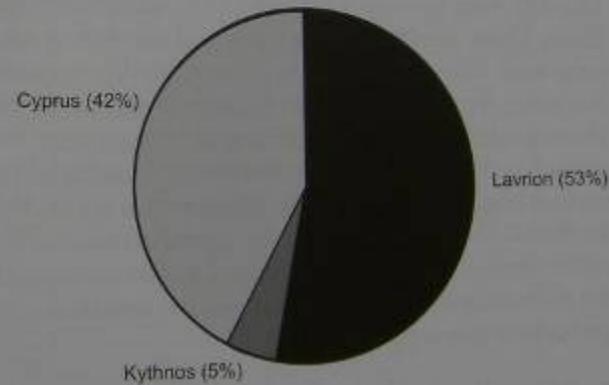
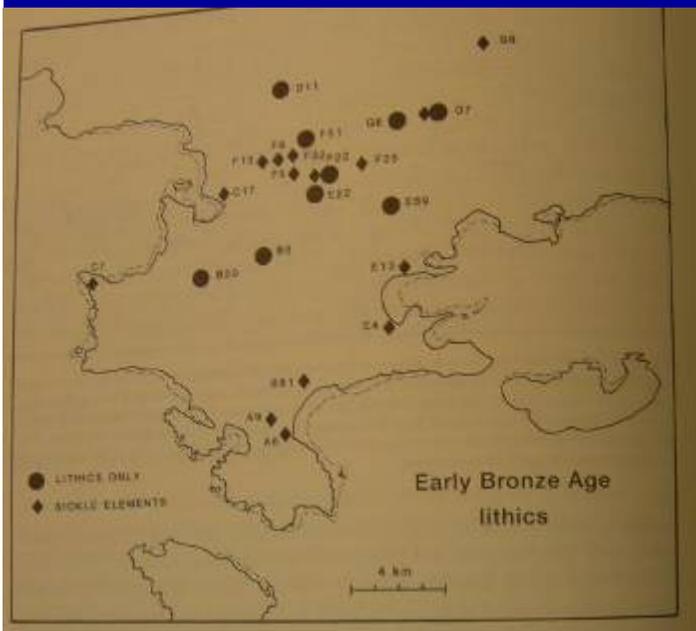
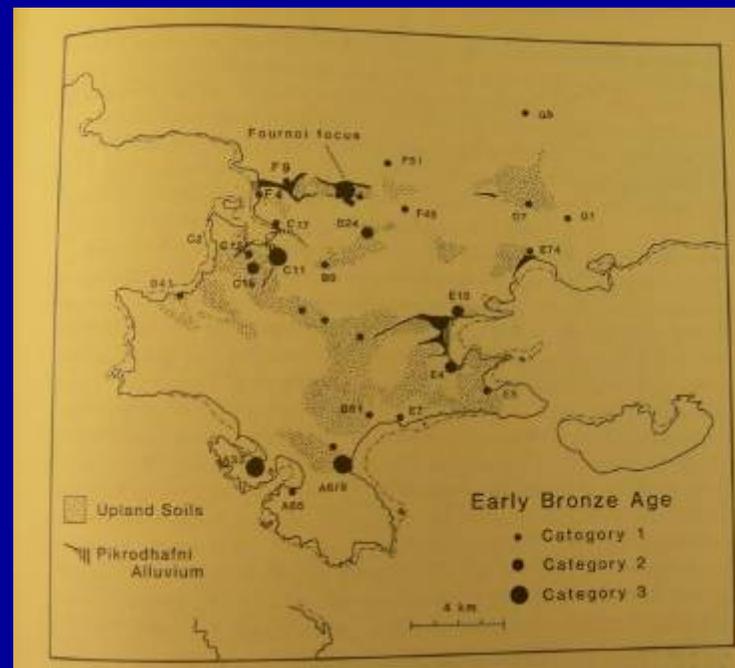


Figure 37.5b. LC II-III copper sources.

Fonti di rame usate nelle isole nelle varie fasi (Gale & Stos Gale 2008): pluralità delle fonti in AB rispetto a selezione in MB e TB. L'AB IIB (=EC IIIA nella figura) è il periodo di massima pluralità, con forte percentuale anatolica.



FN - AE



AE I-II

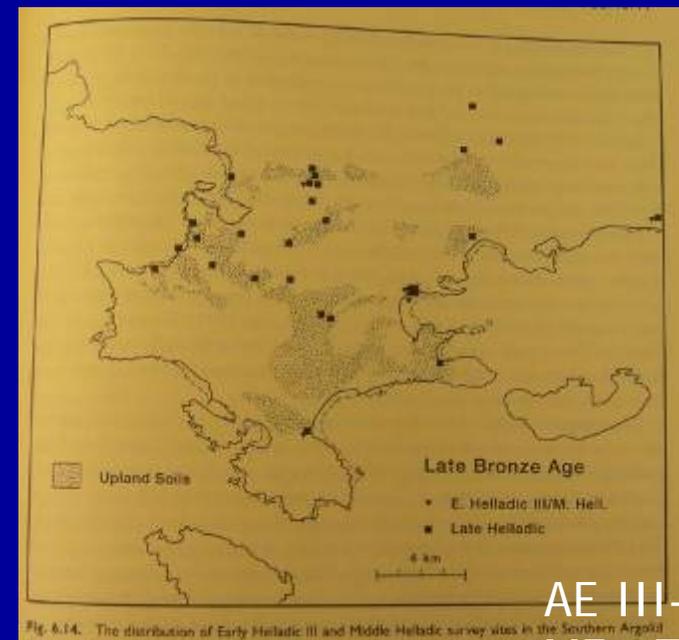


Fig. 8.14. The distribution of Early Helladic III and Middle Helladic survey sites in the Southern Argolid

AE III-
ME - TE

Jameson et alii 1994
Southern Argolid



Messarà occidentale (Watrous et alii, *The plain of Phaistos. Cycles of social complexity in the Mesara region of Crete*, Los Angeles 2004)

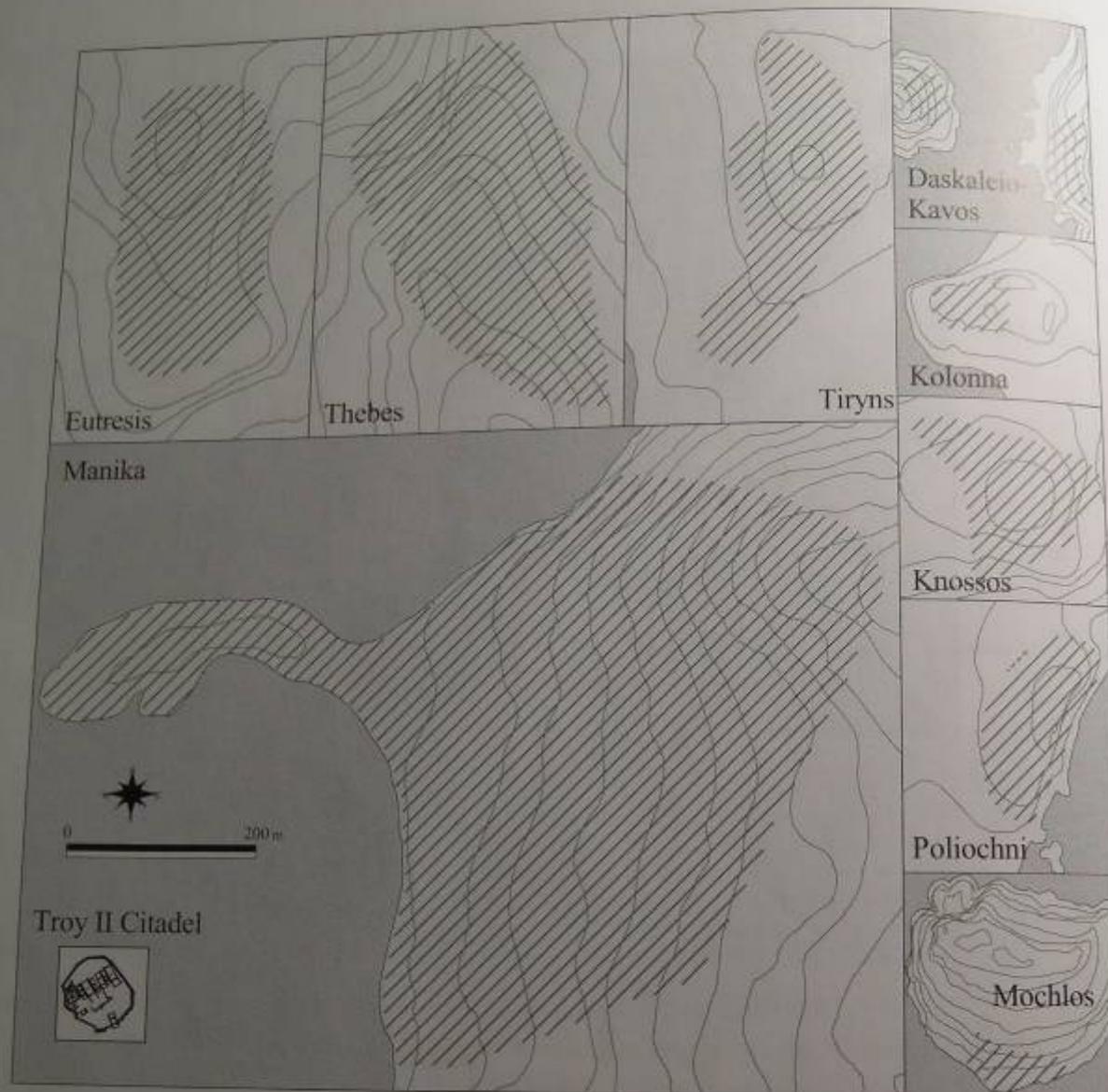
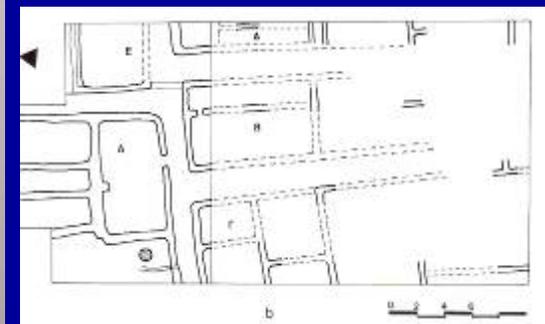


Fig. 92 Selection of large Early Bronze II Aegean settlements to the same scale. After originals by Todd Whitelaw.

Insedimenti del
AB II in Egeo:
estensioni a
confornto

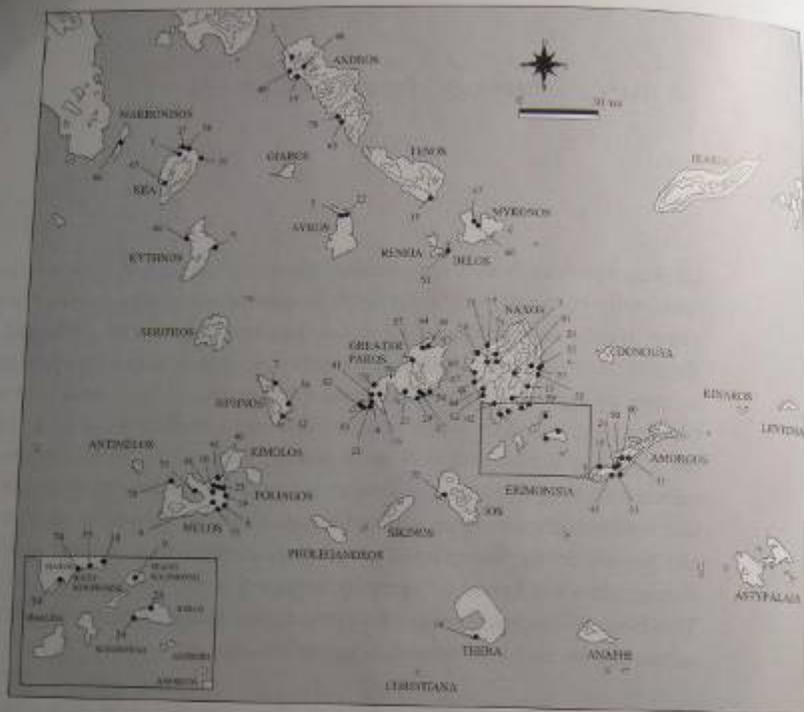
Broodbank 2000



- ANTICO BRONZO I

ANTICO BRONZO I

- Prima fase di intensa connessione durante l'AB I avanzato, quando la rete cicladica si espande (fase "compos", AC I-II).
- I siti maggiori sono nelle Kouphounissia.
- AE I – l'insediamento si espande nelle zone costiere, in valli e colline con suoli profondi : nuove pratiche agricole (aratro trazione animale, colture non irrigua) e nuova importanza dei traffici marini
- Appaiono le comunità con elementi cicladici sul continente, in Eubea e nella Creta settentrionale. Stessa fase, interazione già presente in N Egeo e Anatolia W. Dobbiamo pensare a tutta una sorta di situazioni transculturali e multiculturali etc.
- Il numero di insediamenti in Attica va aumentando, probabilmente in relazione allo sfruttamento delle miniere del Laurion e alle connessioni con la rete cicladica.
- Ci sarebbe sito con cose cicladiche anche a Elide (Peloponneso W)



Key to sites	
Agia Irini	1
Agia Marina	2
Agios Anargyroi	3
Agios Ioannis	4
Agios Loukas	5
Agios Panteleimon	6
Agios Sotir	7
Agios Theodoros	8
Agriha (Kouphoussa)	9
Agriha (Melos)	10
Alios	11
Akrotiri	12
Akrotiri (Naxos)	13
Akrotiri (Thera)	14
Akrotirion Chorio	15
Amiparis cave	16
Aptemolika	17
Aplomata	see 30
Arkesini	18
Argyriochori	19
Aydali	20
Avyvasos	21
Chalandriani-Kastri	22
Cheironomylos	23
Daskaleio-Kavos	24
Demengaki	25
Dokathismata	26
Drios	27
Gemni	28
Glypha	29
Giotta-Aplomata	30
Kampos to Makris	31
Kinaki	32
Kapeos	33
Karvounotakkos	34
Kastri (Andros)	35
Kastri (Syros)	see 22
Kastro	36
Kavos	see 24
Kephala	37
Kouphi 'Arminos	38
Koukoumatas	39
Kouphi	40
Krassades	41
Lakkoudes	42
Livadi	43
Louras Athalassos	44
Marktani	45
Maroula	46
Mavripolia	47
Mazaraki	48
Mikri Vigla	49
Minoia	50
Mt Kynthos	51
Moutsouna	52
Notia	53
Panagia	54
Pisermos	55
Paoura	56
Paroikia	57
Peloi	58
Phionda	59
Philia	60
Phylakopi	61
Phyrges	62
Plaka	63
Platiras	64
Poisses	65
Provatia	66
Pyrgos	67
Reda	68
Rizekastellia	69
Salagos	70
Sangri	71
Skarkos	72
Skunries	see 4
Spudhi	73
Spedra	74
Sia Nychia	75
Strophylas	76
Sykonnas	77
Vani	78
Vouni	79
Xylokerandi	80
Zak cave	81
Zominata	82

The Cyclades, showing sites mentioned and coastlines as they existed in the fifth to third millennia BC. Contours at c. 160, 330, 660 and 1000 m.

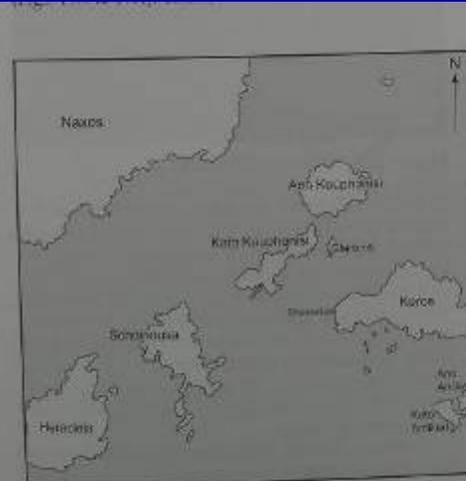


Figure 19.1. The Kouphoussa and neighbouring islands.

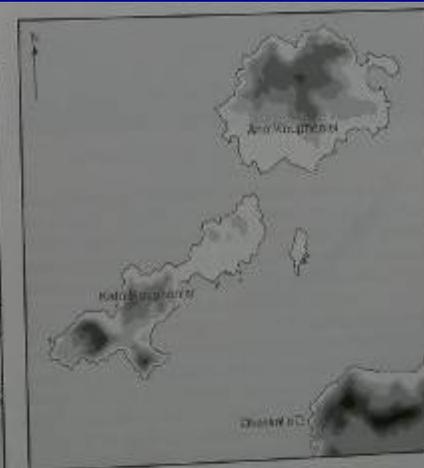


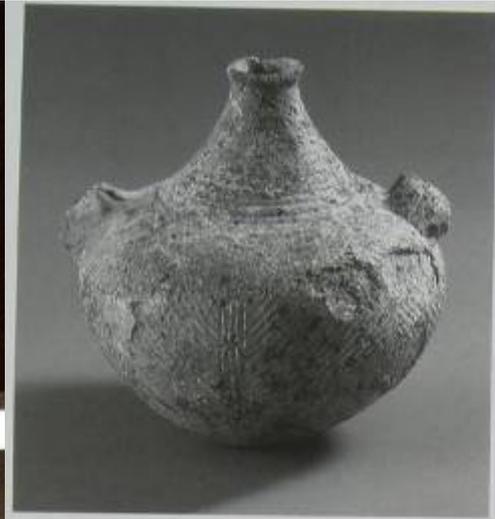
Figure 19.2. The Kouphoussa islands.

Cycladi: elenco dei siti principali (Broodbank 2004)

Le Kouphounissia sotto Naxos



Gruppo Kàmpos (AC I-II).
Particolare: la bottiglia
piriforme, la padella,
la pisside cilindrica, la figurina
Louros.



21
"MINI-PAN"
Kampos group
Inventory number 527

22
"MINI-PAN"
Kampos group



KAMPOS PHASE
CLAY VESSELS



42. Pyxis

Brownish red clay with inclusions.
Brown slip. Hair on lid surface.
H. 4.0; diam. 11.5.
Provenance unknown.
Coll no. 20.

Cylindrical body. Domed lid
with a hole for a cord to hold



43. Pyxis

Reddish clay with inclusions.
Brown slip. Lines of lacunating.
Lid missing.
H. 4.0.
Provenance unknown.
Coll no. 525.

Circular body with a flat rim



45. Collared jar

Red clay. Hair on slip. Part of shatter and broken
locally on the surface. Mended from several shatters.
H. 15; diam. of mouth 9.
Provenance unknown.
Boschop et al. X. Hantelooze Collection.
Coll no. 2087.





Figure 19.1. Skopelitis field necropolis, with Kops in the background.



Figure 19.2. Pit in the Skopelitis field necropolis.



Figure 19.3. A marble figurine from pit in the Skopelitis field necropolis.



Figure 19.4. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.5. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.6. Agria vase, 1947, 1948.

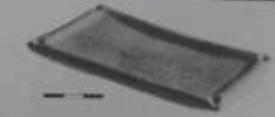


Figure 19.7. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.8. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.9. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.10. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.11. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.12. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.13. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.14. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.15. Agria vase, 1947, 1948.

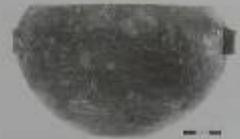


Figure 19.16. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.17. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.18. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.19. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.20. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.21. Agria vase, 1947, 1948.

... ..



Figure 19.22. Agria vase, 1947, 1948.



Figure 19.27. Obsidian blades from pit shown in Figure 19.26.



Figure 19.28. Marble tablet from pit shown in Figure 19.26.



Figure 19.31. Skopelitis field marble figurines.



Figure 19.32. Skopelitis field, the marble bowl.

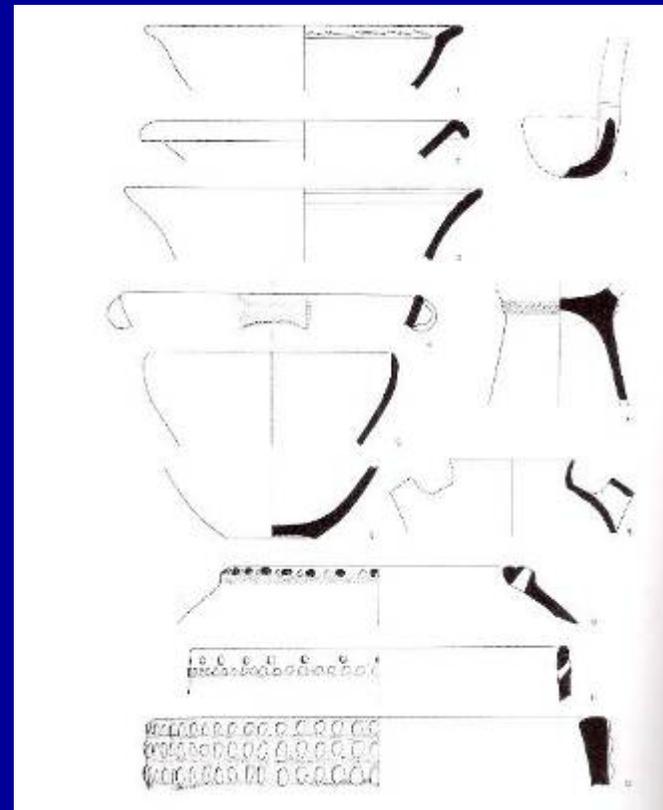
Agrilia, necropoli (AC I-II)

Continente AE I

- gruppo "Talioti" per Argolide e Corinzia. Ci sarebbe un EHI anteriore in Argolide S diverso. Altrimenti il sito guida è Èutresis.



Gruppo
Èutresis



Gruppo Talioti

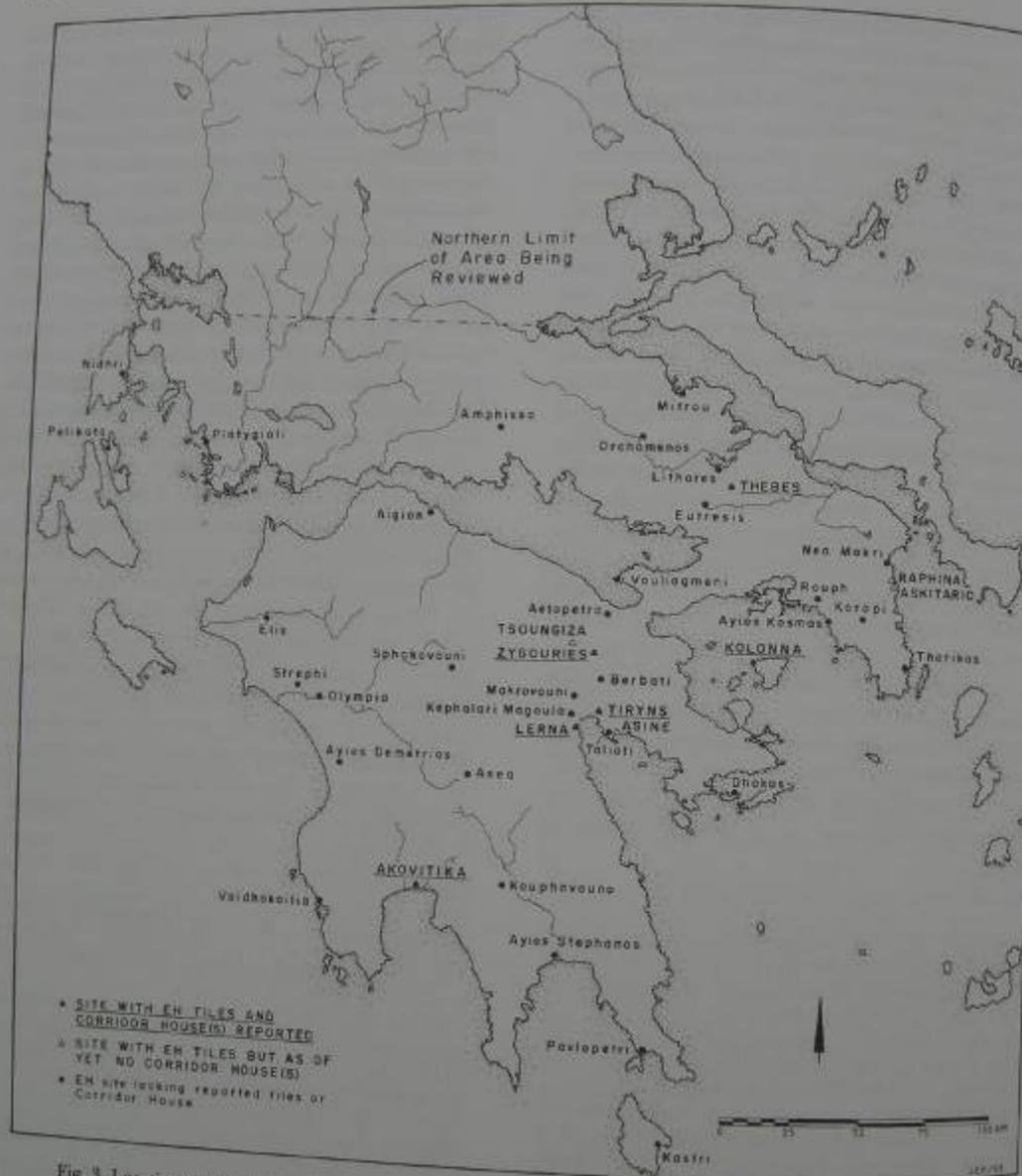


Fig. 3. Locations of important sites of the Early Helladic period. (Incorporating data from *EHAU* figs. 2-3)

Siti AE (Rutter 2001)

Attica orientale AE I

- Aumento numero di insediamenti: crescita connessa all' uso del Laurion (argento, piombo e rame).
- siti di Merenda (B) e Lambrika: tracce di lavorazione del piombo. Zagani fortificato che controlla coste E e W.
- Tsèpi Marathònos verso Eubea, dove Manika.
- Ayios Kosmàs sul Saronico.
- Mònika, Tsèpi e Ayios Kosmàs hanno cultura cicladica già in questa fase: presenza di *enclaves* di metallurghi-commercianti cicladici e la creazione di una *koinè* "cicladico-elladica". Mònika e Ayios Kosmàs hanno sequenza fino alla fase Lefkandì I - Kastrì (ABIIB).
- Manika è grande ca 80 ha e 300 tombe!!!

Tsèpi Marathònos (Pantelidou-Gofa 2005 e 2008)

- Necropoli di tombe scavate e rivestite. Sono più di 60. Alcune decisamente più curate.
- Molta della ceramica è ACI-II, ma fatta in loco, con varianti locali. Al momento mancano confronti per AE I, non ci sono necropoli di questa data. In ogni caso. Sviluppo forma sostituta, il coperchio decorato come padella.
- Oltre alle tombe, c'è una grande fossa rivestita in pietre grossolane: un "deposito" con vasi messi fianco a fianco in mucchi e spesso vi è stato lanciato sopra un sasso, per romperli.
- Ci sarebbero depositi analoghi a:
- Amorgòs Kàto Akrotìri (anfratti scavi Tsountas, dove poi Marangou trova strutture e tombe, rovinare e depredate e non riesce a stabilire se case, culto o tombe).
- Nàxos Ayioi Anàrgyroi (vasi e sassi vicino alla grande piattaforma, Doumas 1977)
- Attica Ayios Kosmàs (necropoli, Area V, su zona lastricata, Mylonàs).
- Keros Dhaskaleiò (Daskaliò) Kàvos ("Special deposit")
- Scavi Marinatos 1970-73. Ripresa nel 1997 con Pantelidou-Gofa. Lo scavo è ancora in corso.

Tombe per uso multiplo., con disposizione selezionata delle ossa delle sepolture precedenti.

Bambini con adulti.

Corredi scarsi.

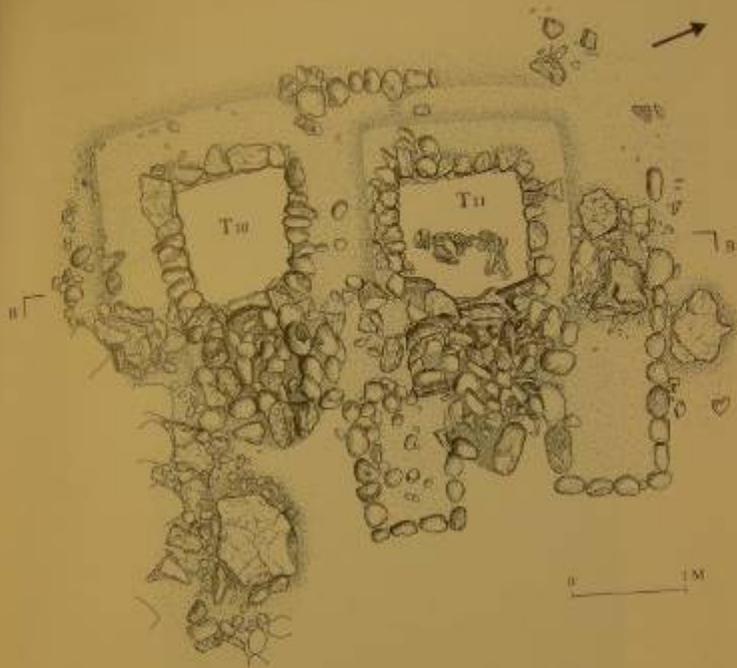
Probabile sviluppo delle tombe a cista semplici.

Forme ceramiche tipiche: amphoriskoi a base stretta, pissidi senza anse, coperchi, padelle di tipo continentale

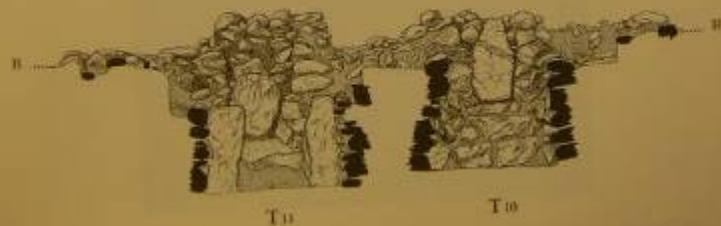
Poco marmo, qui si usa la pietra e l'osso

La necropoli ha una sua organizzazione generale

Alcune tombe più rifinite e meglio costruite. Spicca in particolare la n. 22



67. Κτίσμα των παραλλήλων τάφων 10 και 11.



68. Τμήμα Β-Β' της τάφου 11 άνωθεν, 10 δεξιά και όστες της δευτερεύουσής κτισμάτος της.



Tsèpi Marathònos. Le foto dello scavo sono di E. Borgna (vedi anche immagini successive)



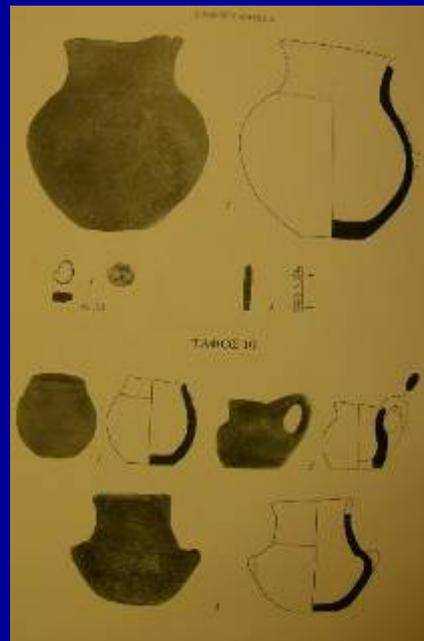
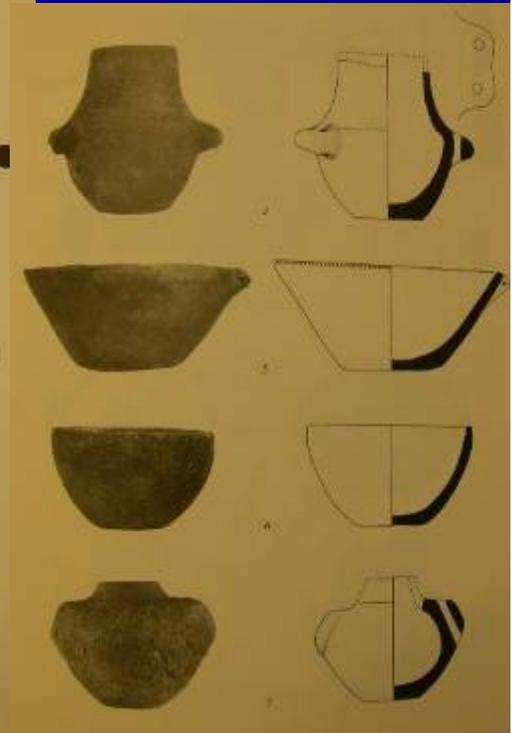
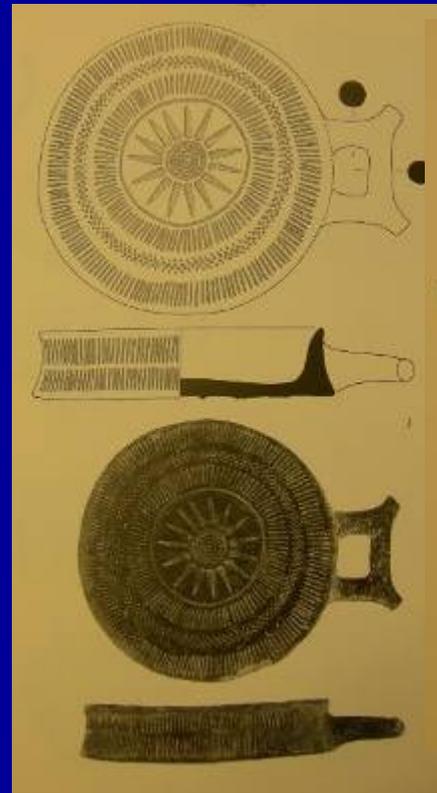
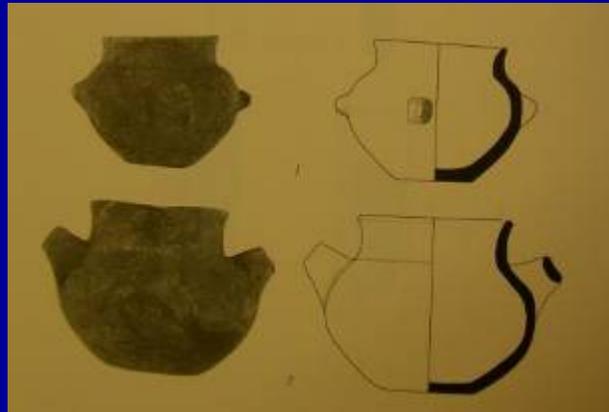
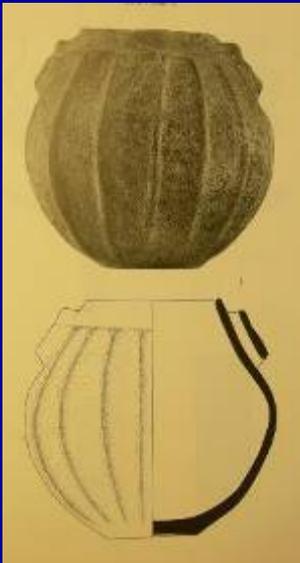








Tsepi, Museo (foto Borgna)



Tsepi, ceramica. Variazioni locali sul tema della pisside e della padella-coperchio

(Pantelidou-Gofa 2005)



Tsepi Marathonos, pianta degli scavi al 2005 (Pantelidou-Gofa 2005)

Kolonna, Egina



Prima occupazione NF (gruppo Egina – Attica – Kephala), che sempre di più appare una fase di transizione all'AB. Insediamento già abbastanza esteso su gran parte dell'area occupata anche dopo. Case rettangolari e curvilinee, disposte abbastanza fittamente. Probabilmente già marineria e commerci. AB I – pochi resti a causa lavori successivi.

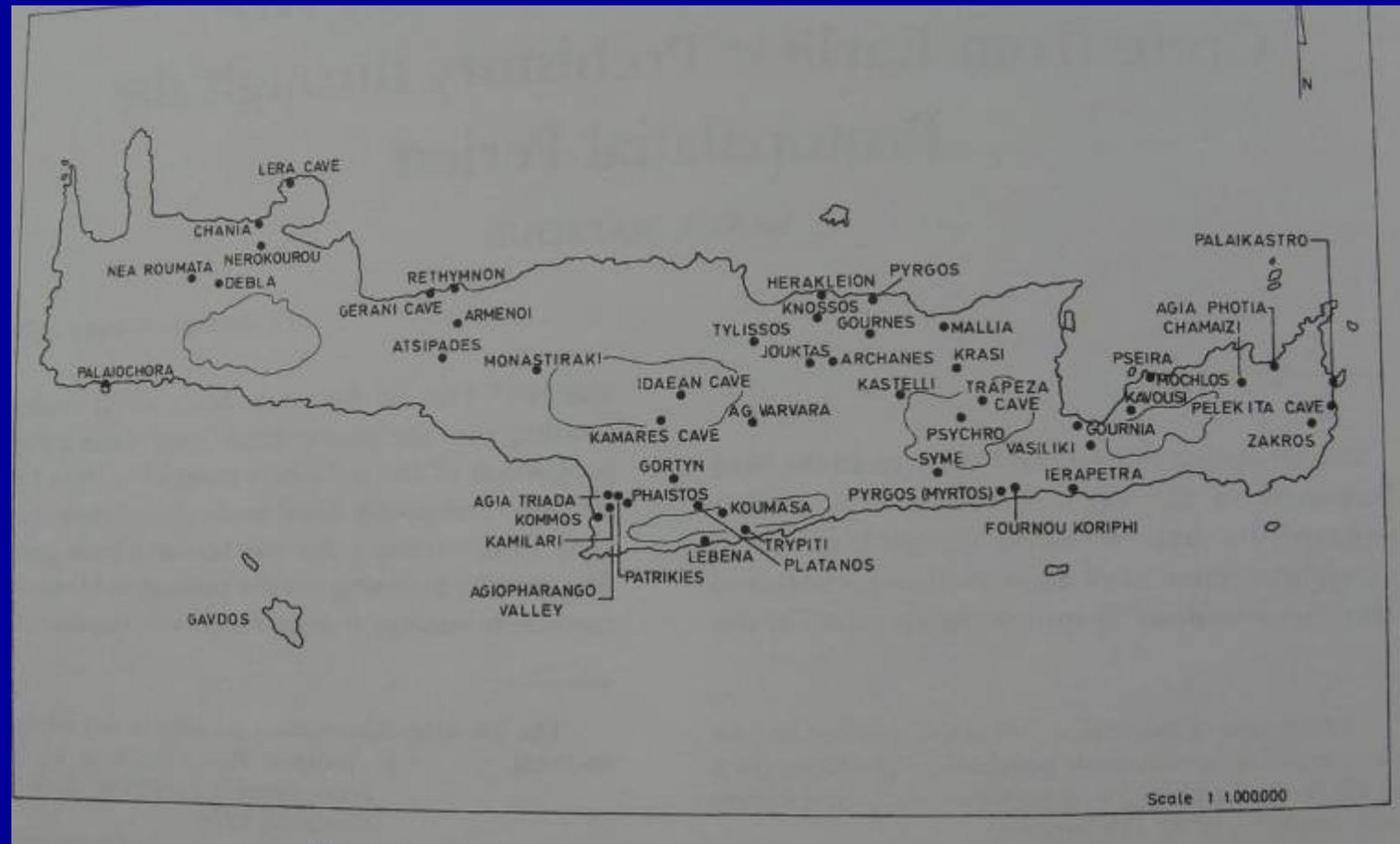


Fig. 6. Schematic plan of prehistoric settlement and fortifications of Aegina-Kolonna

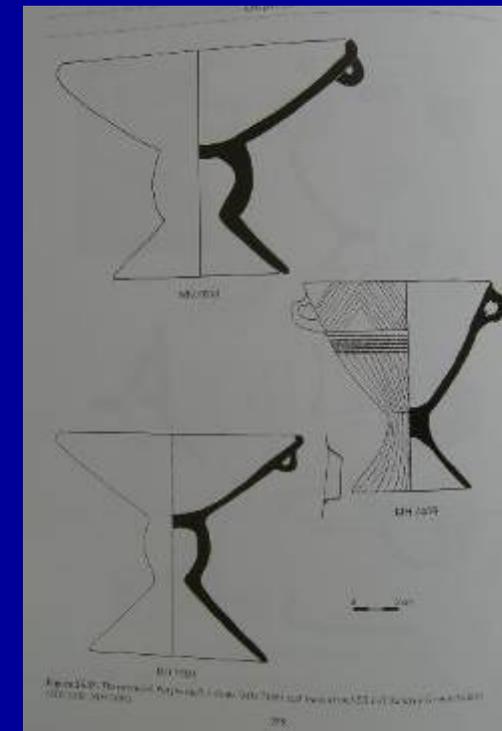
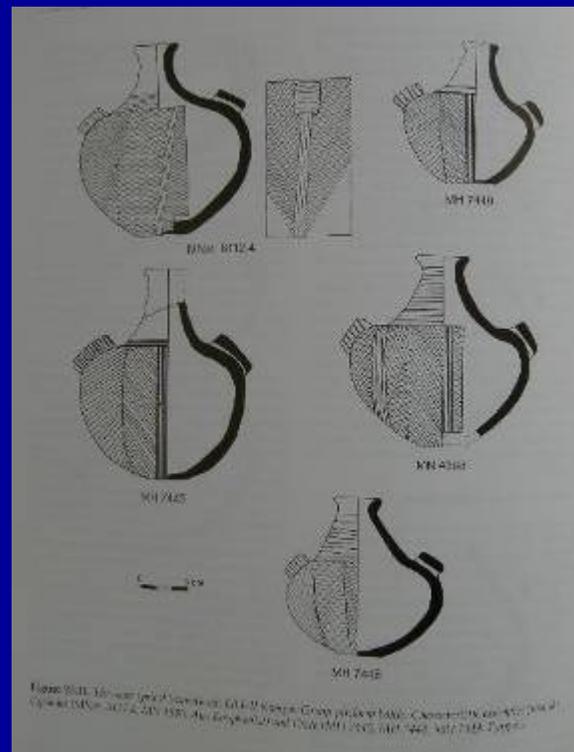
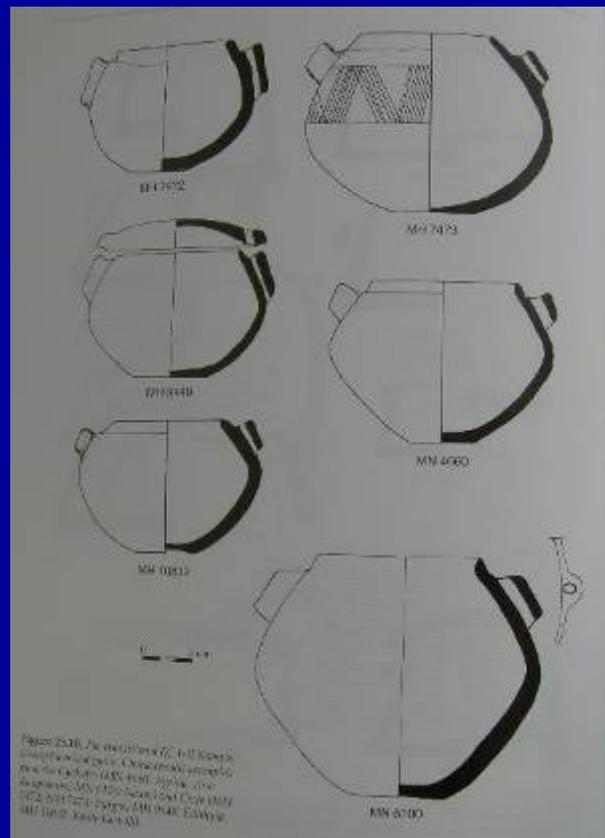


Creta – AM I

- Aumento degli insediamenti, colonizzazione agricola, si crea una gerarchia insediativa: centro principale, piccoli villaggi, gruppi di case/fattorie.
- Aratura a trazione animale (bovini)
- Vite e olivo
- La gran parte dell'isola ha una sua propria tradizione
- Nella zona E, l'AM I (inizio) locale è documentato a Petràs
- Siti con elementi cicladici (AM I tardo – AC I-II, cfr. "Kàmpos"): Ayia Photià, grotta di Ilizia, Kanli-Kastelli, Pýrgos, Goùrnes, Kراسi e Arkalochòri. Maggior concentrazione a : Ayìa Photià, Goùrnes, Pòros.
- Goùrnes (qui sia tombe che ceramica di tipo cicladico).
- Siti AM I: Kalò Choriò (Mirabello), Debla (zona di Chanià)



Crete, siti AM (Watrous 2001)



Elementi "Kàmpos" nelle Cicladi e a Creta. Il calice AM tipo "Pyrgos" avrebbe corrispondenze con i calici "Kampos" (Karantzali 2008)

Pòros, costa di Cnosso (Wilson, Day, Dimopoulou-Rethemiotaki 2007 e 2008)

Poros: si considera il porto di Cnosso, alla foce del Kairatos. Scavati due *plots*: Psychoyioudakis a W e Sanoudakis a E. L'area con dispersione di ossidiana è 8 ha.

- Da Sanoudakis:
- AC I – ca 30% di tutta la ceramica è di tipo cicladico, per lo più di tipo domestico (cucina, servizio e stoccaggio). Questa ha impasti per lo più cicladici, ma anche di tipo cretese. Questa è la ceramica "Kàmos" con cfr a Agrilia e altri siti Creta.
- WDDR 2008, 262 "The near total lack of Minoan material culture in the islands at this time seems to suggest a rather one-sided picture of contact, and may be taken to indicate that it was Cycladic islanders who initiated this contact and were the active agents of inter-island trade in the south Aegean in late EBI. Certainly, it was in this very period that some of the first evidence of metal-working appears on Crete, including the harbour site of Poros. Labeling these Cycladicizing nodes of activity on Crete in late EBI as "colonies" is perhaps too narrow a reading of such a phenomenon, but they do stand apart from the material culture and practices predominant in other central and east Cretan sites of this period."
- Ora però sono state trovate ceramiche minoiche ad Akrotiri (Day et alii 2010)
- AMI – la ceramica di tipo minoico è simile a quella di Cnosso, ma la gamma di forme è diversa: a Cnosso soprattutto bere e versare, a Poros soprattutto cucina e stoccaggio e altro domestico.
- Attestata attività metallurgica: forme di fusione, crogiuoli, augelli di mantice, e scorie
- Attestata attività lavorazione ossidiana.
- Tipico caso di *gateway community*: trasforma le materie prime (ossidiana) o semilavorate (metallo da fondere) e le distribuisce all'interno. Accoglie comunità e gusti esotici.



Fig. dag

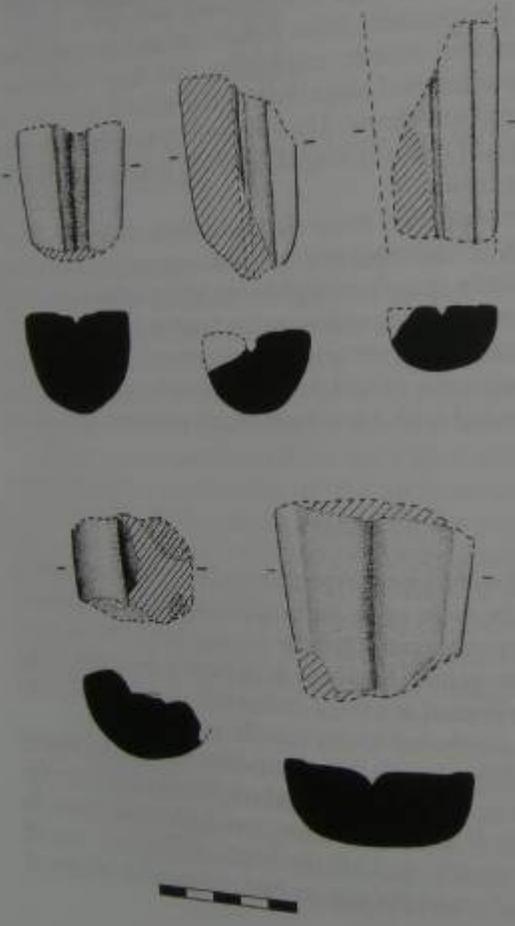


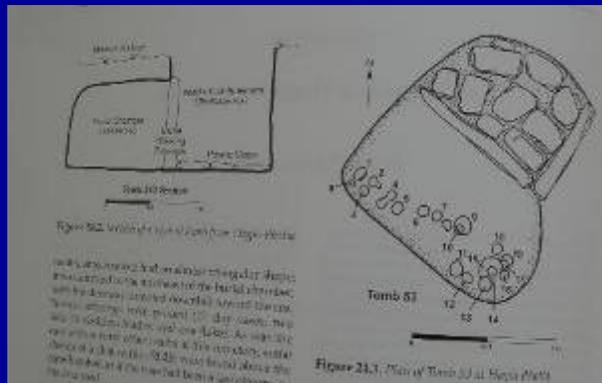
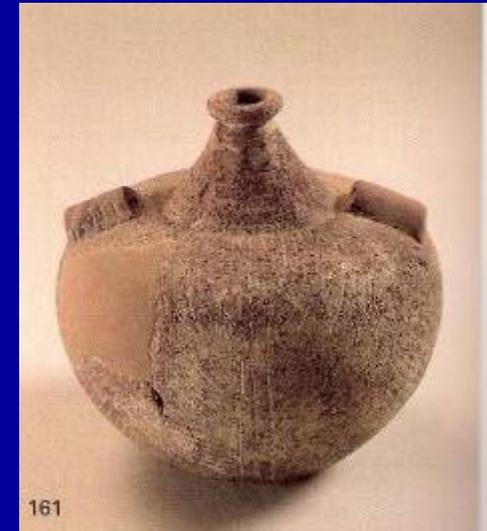
Figure 26.1. Map of Crete showing the location of Poros-Kalamita.

Pòros: forma di fusione per daghe (in alto) e frammenti di daghe di rame arsenicale (in basso)

(Wilson, Day, Dimopoulou-Rethemiotaki 2007)

Cnosso AMI –

- Stessa ceramica minoica di Pòros, stessa argilla, ma nessuna documentazione di lavorazione in loco di ossidiana o metalli o altro, e nessuna importazione. La ceramica cicladica manca completamente.
- Il deposito più importante è un pozzo pieno di calici e ciotole: cerimonia collettiva.
- Importazioni ceramiche dalla Messarà



Ayia Photia - Necropoli con maggioranza di elementi cicladici AC I-II ('Kampos'); probabili attività metallurgiche nell'abitato



Ayia Photia (foto sul sito di E. Borgna)



Fig. 2. Tomb 195, cemetery of Agia Photia. (After C. Davaras, *AA 4* [1971] 394, fig. 7)

stroyed), most of which are simple oval chambers dug into the shallow bedrock with a small doorway (facing north and out to sea) plugged with an upright slab (fig. 2). Often a single vase, usually a Pyrgos ware chalice, stood on the small paved floor of the antechamber in front of the door. The inhumation lay in the interior chamber, on a floor strewn with sea pebbles. Finds included vases (fig. 3), bronze daggers, a sword, knives, a socketed spearhead, fishhooks, chisels, masses of obsidian blades, stone axes, two animal-shaped amulets of lead, and a few stone vases.

Davaras drew attention to the similarity of form between the Agia Photia tombs and those in the Cyc-



Fig. 4. Incised pan from cemetery of Agia Photia. (After U. Davaras, *Guide to Crete, Iraklion* [Athens 1976] 131, fig. 77)

lades, especially on the island of Anà Kouphanis. The pottery at Agia Photia—pans (fig. 4), pyxides, incised bottles (fig. 5), funnels, and jugs (some of which may be imports)—is similar to the Kampos Group in the Cyclades. A large proportion of the ca. 2,000 unpublished vases are said to be of Cycladic type. Crucibles from the cemetery are of a type known from Syros and Thera.⁶ Recent analyses of



Fig. 5. Incised bottle from cemetery of Agia Photia. (After C. Davaras, *Hesperia, National Museum* [Athens n.d.], fig. 6)



Fig. 3. Bird vase from cemetery of Agia Photia. (After C. Davaras, *Guide to Crete, Iraklion* [Athens 1976] 130, fig. 76)

Vasi di tipo "Kampos"



Gamma forme vascolari T. 53

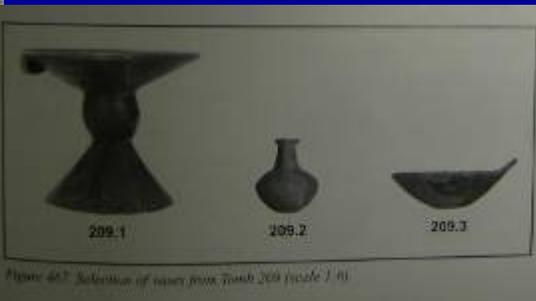
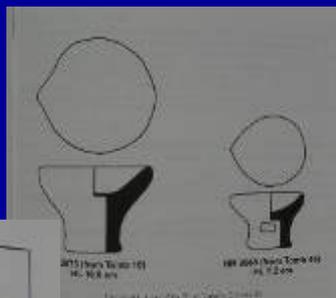


Figure 467. Selection of vases from Tomb 209 (scale 1:4).

T. 209



logiuoli



Figure 437. Selection of vases from Tomb 203 (scale 1:5).

T. 203

Ayia Photià, necropoli (Watrous 2001, Betancourt-Muhly 2007 e Betancourt 2008)



vasi

Ayia Photià, abitato AB
(Tsipopoulou 2007)



Forme di fusione per asce



Ascia e forme di fusione in argilla

ssarà e zone limitrofe AM I

inizio sistema insediativo con zona abitata, tombe
santuario

umento popolazione rispetto al neolitico

ronologia: la maggior parte delle tombe in uso
M I – MMI incluso. Poche anche MMII e una
nanciata ha riusi sporadici in TM.

M I zona Asteroùsia e estremo S: le prime tholoi
sarebbero in questa zona

MI: sia a Festòs che a Ayia Triàda ci sono
depositi relativi ad attività celebrative collettive
(*drinking and feasting*). In quest'area l'inizio delle
tholoi sarebbe AM IIA.

